

# Indagare il passato

Studi di Preistoria e Protostoria  
in onore di Enrico Atzeni

UNICAp<sup>ress</sup>/<sup>ricerca</sup>



a cura di  
Riccardo Cicilloni



Saggi di Archeologia e Antichistica/5

Il volume, che raccoglie 40 saggi aventi come argomento principale la Preistoria e la Protostoria, si configura come un omaggio all'illustre figura del Professore Enrico Atzeni, già Ordinario dell'Università degli Studi di Cagliari e studioso di fama internazionale, scomparso nel dicembre del 2023. L'opera si articola in quattro sezioni, volte a ricalcare, in forma necessariamente compendiarie, le principali tematiche e piste di ricerca perseguite nel corso degli anni da Enrico Atzeni: le Produzioni materiali delle facies del Neolitico e dell'Eneolitico, i Sistemi simbolici e le pratiche funerarie e culturali nei contesti preistorici della Sardegna e del Mediterraneo, i Processi di transizione tra Eneolitico ed età del Bronzo, le Architetture, il paesaggio e la cultura materiale nella Sardegna e nel Mediterraneo protostorico. Gli Autori tracciano un quadro ricco e variegato delle fasi pre/protostoriche della Sardegna e dell'intero Mediterraneo, nell'ottica del sentito e doveroso tributo a colui che "indagando il passato", ha fornito un fondamentale e imprescindibile contributo alla ricostruzione del nostro antico passato.

UNICApres/ricerca  
Saggi di Archeologia e Antichistica

5





*Saggi di Archeologia e Antichistica*

Collana fondata da Riccardo Cicilloni e Carlo Lugliè

Diretta da Riccardo Cicilloni e Antonio M. Corda

*Comitato scientifico*

Maria Bernabò Brea (Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna)

Juan Antonio Camara Serrano (Università di Granada)

Antonio Ibba (Università degli Studi di Sassari)

François-Xavier Le Bourdonnec (Université Bordeaux Montaigne, IRAMAT-CRP2A UMR5060)

Indagare il passato  
Studi di Preistoria e Protostoria in onore di Enrico Atzeni

*a cura di*  
Riccardo CICILLONI



Cagliari  
UNICApress  
2025

*Sezione Ricerca*  
Studi di Archeologia e Antichistica /5  
ISSN 2974-718X

*Indagare il passato. Studi di Preistoria e Protostoria in onore di Enrico Atzeni*  
a cura di Riccardo Cicilloni

Segreteria di Redazione: Arianna Dessalvi, Alessandra Gaviano, Stefania Mameli, Francesca Mereu

In copertina: Professor Enrico Atzeni alla conferenza “Tuvixeddu” in onore di Giovanni Lilliu  
Alessandro Cani, 2012, CC-BY 2.0, via Wikimedia commons, [https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/5/5a/Enrico\\_Atzeni.jpg](https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/5/5a/Enrico_Atzeni.jpg)

Layout: UNICApres

Questo volume è stato sottoposto a peer review (double blind)

© Riccardo Cicilloni e singoli autori  
CC-BY-SA 4.0 (<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>)

Cagliari, UNICApres, 2024 (<http://unicapres.unica.it>)  
ISBN 978-88-3312-180-2 (versione online)  
ISBN 978-88-3312-179-6 (versione cartacea)  
DOI <https://doi.org/10.13125/unicapres.978-88-3312-180-2>



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero  
dell'Università  
e della Ricerca



Italiadomani  
PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI CAGLIARI

Volume realizzato con il contributo del Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni Culturali dell'Università degli Studi di Cagliari e nel quadro del progetto “DM 737/21 (linea E) - *Insedimenti, popolazione e migrazioni nella Sardinia antiqua e nel Mediterraneo. Prassi archeologica e disseminazione dei dati: open access, open data e open science*, PI prof. Antonio M. Corda F25F21002720001



Enrico Atzeni  
(1927-2023)



## Sommario

- 11 Introduzione  
*Riccardo Cicilloni*
- 17 Enrico Atzeni: l'uomo, lo studioso  
*Riccardo Cicilloni*
- 25 Un ricordo di Enrico Atzeni  
*Giuseppa Tanda*

### Sezione I. Produzioni materiali delle facies del Neolitico e dell'Eneolitico

- 31 Lo scambio e distribuzione dell'ossidiana da Monte Arci oltre la Sardegna  
*Robert H. Tykot*
- 47 Il Neolitico medio B nei siti all'aperto a sud-ovest del Monte Arci: nuovi dati sui recipienti ceramici "San Ciriaco" da Puisteris e Serra Sa Furca-Mogoro (OR)  
*Laura Fanti, Carlo Lugliè*
- 57 Nuovi dati sul Neolitico nella valle del rio Corongiu di Iglesias  
*Luciano Alba, Gianfrancesco Canino*
- 67 Figurine antropomorfe inedite di età neolitica e della prima età del Rame dall'insediamento di Conca Illonis (Cabras)  
*Carlo Lugliè, Salvatore Sebis, Laura Fanti*
- 81 Evoluzione tecnologica, mobilità regionale e interazione sociale: le produzioni ceramiche delle comunità sarde tra il Neolitico finale e l'Eneolitico  
*Maria Grazia Melis, Jaume Garcia Rosselló*
- 91 L'insediamento neo-eneolitico di Su Valzu-Sa Coa Larga-Florinas (SS)  
*Salvatore Merella*
- 101 Corredi di età eneolitica dalla necropoli di Cungiau Sa Tutta di Piscinas  
*Luisanna Usai*
- 111 Los botones con perforaciones en "V" de los yacimientos granadinos  
*Claudia Pau*

## **Sezione II. Sistemi simbolici, pratiche funerarie e culturali nei contesti preistorici della Sardegna e del Mediterraneo**

- 125 Monte d'Accoddi e i "templi" megalitici maltesi: due sistemi simbolici a confronto  
*Alberto Cazzella*
- 133 I pugnali sulle statue menhir della Sardegna  
*Fulvia Lo Schiavo*
- 147 Sistemi simbolici, pratiche funerarie e culturali nel complesso megalitico di Sa Coveccada (Mores-Sassari)  
*Paola Basoli*
- 161 Applicazione di tecniche di controllo non distruttivo di tipo acustico per la diagnosi dei materiali costruttivi del dolmen Sa Coveccada di Mores (SS)  
*Francesco Cuccuru, Silvana Fais, Paola Ligas, Carlo Alberto Artizzu*
- 171 Nuove attività di ricerca nell'area archeologica di Pranu Mutteddu di Goni (CA)  
*Federico Porcedda, Paolo Marcialis, Enrico Trudu, Liliana Spanedda, Juan A. Camara Serrano, Riccardo Cicilloni*
- 183 Tomba megalitica in località Onnu Marras-Ittiri (Sassari)  
*Salvatore Merella*
- 189 Cuccu de Lai di Samugheo: un sito preistorico nel Mandrolisai  
*Mauro Perra*
- 199 La tomba eneolitica di Masone 'e Perdu I (Laconi)  
*Alessandro Usai*
- 209 Pratiche funerarie Monte Claro nella Sardegna Meridionale  
*Maria Rosaria Manunza*
- 219 La Sardaigne et le « package » campaniforme. Quelques réflexions  
*Jean Guilaine*

## **Sezione III. Processi di transizione tra Eneolitico ed età del Bronzo**

- 233 *Deep roots*. Interpretazioni e aspetti alle origini del fenomeno nuragico  
*Anna Depalmas*
- 243 La basse vallée du Taravo du Néolithique au Bronze Final (5800-900 AV. J.-C.)  
*Joseph Cesari, Franck Leandri, Kewin Peche-Quilichini, Thomas Perrin*

- 263 Un contesto chiave nel passaggio tra eneolitico ed età del bronzo in Sardegna: la Tomba di Aiodda tra Nurallao e Nuragus. Raccolta della documentazione disponibile  
*Nadia Canu*

#### **Sezione IV. Architetture, paesaggio e cultura materiale nella Sardegna e nel Mediterraneo protostorico**

- 277 Indagini archeologiche nel territorio dell'Alta Marmilla: lo stato della ricerca  
*Emerenziana Usai*
- 291 Uomo e territorio nella Nurra Nuragica. Percorsi per una ricerca  
*Graziano Caputa*
- 301 Nuovi dati dal villaggio protostorico di Bruncu 'e s'Omu di Villa Verde (OR)  
*Riccardo Cicilloni, Marco Cabras, Cristina Concu, Marco Zedda*
- 313 Le indagini archeologiche di Enrico Atzeni a Cuccuru Nuraxi (Settimo San Pietro-CA)  
*Adele Ibba, Gianfranca Salis, Alfonso Stiglitz*
- 333 Tracce a Monastir. Frammenti di paesaggio antico nell'attività di ricerca scientifica di Enrico Atzeni  
*Emanuela Atzeni, Daniele Cinus, Andrea Lecca*
- 341 Dinamiche di organizzazione territoriale nel centro-sud Sardegna tra Bronzo Medio e prima Età del Ferro  
*Marco Cabras, Valentina Matta, Riccardo Cicilloni*
- 361 Tra valorizzazione e ricerca: archeologia dei paesaggi lungo il Cammino Minerario di Santa Barbara (Sulcis-Iglesiente-Guspinese)  
*Marco Cabras, Manuel Todde, Simona Ledda, Riccardo Cicilloni*
- 373 Venticinque anni di scavi e ricerche nel sito preistorico e protostorico di Cuccurada-Mogoro (OR)  
*Riccardo Cicilloni, Giuseppina Ragucci, Sandra Carta, Emerenziana Usai*
- 385 I vani con bacile nei villaggi di Genna Maria e Pinn'e Maiolu (Villanovaforru-Sud Sardegna)  
*Giacomo Paglietti*
- 395 Resti faunistici del Nuraghe "Genna Maria" di Villanovaforru (Italia) tra età del Bronzo ed età del Ferro  
*Ornella Fonzo*
- 409 Piscinortu-San Sperate (SU): un articolato sistema insediativo del Bronzo Medio  
*Alberto Mossa*

- 419 La collina di Cuccuru Craboni-Maracalagonis: la frequentazione nuragica  
*Felicità Farci*
- 429 Dal Neolitico all'Età Contemporanea: persistenza di utilizzo dell'altopiano di Tacuara-Nurri  
*Paolo Marcialis, Angela Orgiana*
- 439 All in All: It's Just Another Stone in the Wall (È Solo un'Altra Pietra in Un Muro)  
*Laura Pisanu, Louise A. Hitchcock, Aren M. Maeir, Madaline Harris-Schober, Shira Gur-Arieh, Pietro Militello, Riccardo Cicilloni*
- 449 Il Bronzo Antico in Sardegna: produzioni ceramiche ricorrenti nella *facies* di Corona Moltana  
*Ilaria Maria Francesca Pitzalis*
- 459 Levantamiento planimétrico de Na Comerma de Sa Garita (Alaior, Menorca)  
*Lluís Plantalamor Massanet*
- 469 Ricerche di antichità nel sito di San Gemiliano di Sestu: tra doveroso tributo scientifico, aspetti pionieristici e aneddotica leggendaria  
*Antonello V. Greco*
- 475 Continuità insediative nel paesaggio protostorico della Sardegna: i casi dei nuraghi Cuccurada (Mogoro) e Santu Miali (Pompu) nell'alta Marmilla  
*Dario D'Orlando, Marco Muresu*

# Nuovi dati dal villaggio protostorico di Bruncu 'e s'Ormu di Villa Verde (OR)

Riccardo CICILLONI<sup>1</sup>, Marco CABRAS<sup>1</sup>, Cristina CONCU<sup>2</sup>, Marco ZEDDA<sup>3</sup>

<sup>1</sup>Università degli Studi di Cagliari; <sup>2</sup>Archeologa, Libera professionista; <sup>3</sup>Università degli Studi di Sassari  
email: r.cicilloni@unica.it; marcocabras@hotmail.it; cri.concu@live.it; mzedda@uniss.it

*Abstract:* In central western Sardinia, in the territory of Villa Verde (OR), there is the nuragic settlement of Bruncu 'e S'Ormu, which comprehends a nuraghe and a large village of huts, investigated for the first time during the period 1982–2004. Archaeological investigations by the University of Cagliari have resumed since 2013: we mainly dealt with the northern area of the village, consisting of a unitary set of circular or sub-quadrangular huts (at least eight), located around a central space. We present the preliminary results of the excavation in hut no. 17, undoubtedly the most important of the block.

*Keywords:* Sardinia, Bronze Age, nuragic civilization, settlement, huts.

## 1. Introduzione

Il villaggio protostorico di Bruncu 'e s'Ormu è ubicato in comune di Villa Verde (OR), sul versante orientale del Monte Arci, nella Sardegna centro-occidentale. Il complesso archeologico è stato oggetto, dal 1982 al 2004, di varie campagne di scavo, effettuate dalla Soprintendenza Archeologica di Cagliari e Oristano (LOCCI *et alii* 2004; USAI, LOCCI 2008). Nel 2013 è ripresa l'attività di scavo, da parte dell'Università di Cagliari, a seguito di una serie di Concessioni Ministeriali (funzionari responsabili della Soprintendenza: E. Usai, A. Usai, M. Vargiu, R. Locci)<sup>1</sup>. Sono state condotte sinora otto nuove campagne di scavo (2013-2019, 2021), sotto la direzione scientifica di Riccardo Cicilloni e con la collaborazione di Giacomo Paglietti e di Marco Cabras. Ai lavori hanno partecipato, nei vari anni, numerosi studenti, assegnisti, specializzandi e dottorandi dell'Università di Cagliari e di varie altre Università (Università di Granada, Università Complutense di Madrid, Università di Aarhus-Danimarca, Università di Roma Tre, Università di Bologna). Gli scavi dell'Università hanno riguardato essenzialmente l'isolato settentrionale del villaggio. Sono già stati pubblicati alcuni dei risultati conseguiti durante le campagne di scavi (CICILLONI *et alii* 2016; PINNA *et alii* 2020).

[R.C.]

## 2. Il villaggio di Bruncu 'e S'Ormu

Durante l'età del Bronzo il sito di Bruncu 'e s'Ormu venne frequentato intensamente, con la costruzione di numerosi edifici. In particolare, alle pendici sud-orientali di una collina su cui sorge un nuraghe di tipo complesso, è ubicato un importante villaggio capannicolo. Se ne è esplorata solo una porzione, dall'estensione di circa 1500 mq. È stata sinora individuata una ventina di strutture capannicole, con vari schemi planimetrici, circolari, ellittici o sub-ellittici, sub-

---

<sup>1</sup> Concessione MIBACT - Prot. N. 2989 del 22/03/2013; (2013-2015); Concessione MIBACT - Prot. N. 4081 del 21/04/2016 (2016-2018); Concessione MIBACT - Prot. MiBACT|DG-ABAP\_SERV II\_UO1|15/05/2019|0013720-P| [34.31.07/13.22.1/2018 (2019-2021).

quadrangolari. A Bruncu 'e s' Omu si osserva una articolazione ad "isolati", tipica del Bronzo Finale isolano (cfr. DEPALMAS 2009), con strutture tra loro connesse disposte in stretta relazione con uno spazio di raccordo. Sono stati individuati, allo stato attuale delle ricerche, almeno tre isolati, tra cui quello, ubicato nell'area settentrionale del villaggio, oggetto degli scavi dell'università di Cagliari, di cui si scriverà di seguito nell'apposito paragrafo. Le indagini hanno evidenziato un'unica fase di occupazione degli ambienti corrispondente alla fase di costruzione, con reperti riferibili per la maggior parte al periodo del Bronzo Finale, seppure con relativamente pochi manufatti riferibili a fasi più antiche (Bronzo Medio-Bronzo Recente), a testimonianza della frequentazione del sito per tutto il periodo nuragico, ad esclusione della I età del Ferro (CICILLONI *et alii* 2016).

[R.C.]

### 3. L'isolato settentrionale

La zona settentrionale dell'area insediativa è costituita da un agglomerato capannicolo che, intorno ad uno spazio centrale, presumibilmente una piazza, articola gli ambienti 1, 16, 21, 22, 17, 20, 19, 18, tra loro tangenti (Fig. 1). L'isolato sembra avere un impianto sostanzialmente unitario, risulta cioè essere una struttura funzionalmente organica nella composizione definitiva. L'isolato è delimitato verso Sud da una muratura costituita dai paramenti esterni delle capanne 3, 2, 4, 5, pertinenti ad un altro isolato. L'ingresso al "quartiere" non è ancora ben definito, ma doveva trovarsi a SE, accanto alla muratura esterna della capanna 18. Scendendo nel dettaglio, si individua a W la capanna 1, forse un vano di disimpegno, di pianta ovalare, a cui si appoggia la capanna 16, un vano di pregio adibito alla vita quotidiana (CICILLONI, PAGLIETTI 2014; CICILLONI *et alii* 2015; SERRA *et alii* 2016). Al paramento esterno settentrionale della capanna 16 si affianca il vano 21: si tratta di una struttura di pianta sub-trapezoidale ricavata tra le capanne 16 e 17. Lo scavo ha messo in luce un grande dolio con anse "a X", ritrovato frammentato, e una serie di lastre piatte con coppelle sommitali, pertinenti probabilmente ad un ambiente artigianale o legato all'immagazzinamento di derrate alimentari (CICILLONI *et alii* 2019). Della grande capanna circolare 17 si scriverà nel dettaglio. A questa si affianca un'ulteriore struttura, numerata col n. 20, ancora da scavare. A Sud di questa gli scavi del 2021 hanno iniziato a mettere in luce una struttura di pianta sub-trapezoidale (n. 22), simile all'ambiente 21, che si appoggia alla capanna subcircolare n. 19. Tale ambiente presenta un tratto di muratura in comune con l'ultima capanna dell'isolato, la n. 18, di pianta sub-quadrangolare, anch'esso presumibilmente un vano secondario di disimpegno (PINNA *et alii* 2020). Il cortile su cui si affacciano tutti gli ambienti descritti è ancora da indagare nella sua interezza.

L'isolato capannicolo in questione si prefigura di notevole interesse, con capanne caratterizzate da evidenti differenze modulari, fra cui si distingue la capanna 17, ubicata nel punto più in alto dell'isolato.

[M.C.]

### 4. La capanna 17

Si tratta di una grande capanna di forma sub-circolare (asse S-N: 6,80 m; W-E: 5,40 m), dotata di due nicchioni affrontati in asse NW/SE e tre nicchiette ubicate nel paramento murario settentrionale, in quello E ed all'interno della stessa nicchia W nel tratto occidentale (Figg. 2-3). Nella parete di fondo della capanna, tra le due grandi nicchie, si sviluppa un bancone litico, profondo circa 60 cm ed alto circa 50 cm, nella sua porzione più a W ricavato nella roccia naturale mentre il resto costruito con pietrame di medie e piccole dimensioni (Fig. 3). La capanna, ubicata alla quota maggiore di tutto il villaggio, presenta un eccezionale elevato murario residuo che supera i 4 metri di altezza.

Lo scavo ha messo in luce un'interessante situazione stratigrafica (Fig. 2B). Dopo l'asportazione

di un cospicuo crollo di pietrame (US 301) è venuta in luce una situazione stratigrafica più complessa con varie UUSS caratterizzate da varie compattezze e inclusi. La US 306, costituita da terra mediamente compatta dal colore marrone chiaro-beige, caratterizzata dalla pressoché totale assenza di massi di crollo, interpretabile come interfaccia tra il crollo e i sottostanti strati; le UUSS 307, 308, 309, 311, con terreni cinerini riferibili a momenti di frequentazione, forse post-abbandono; la US 310, rinvenuta nella maggior parte della capanna, compatta, con inclusi litici di color biancastro/beige; la US negativa 313 (riempita da US 312), una probabile buca scavata nella US 310, contenente un frammento di bacile litico di forma quadrangolare; la US 314, il substrato roccioso naturale. Presso il nicchione Est, dopo lo scavo della US 310, si è messo in luce uno strato di pietrame di piccole dimensioni (US 320), realizzato ai fini del riempimento delle asperità della roccia di base (US 314).

Nel centro della capanna è stato possibile rilevare l'US 317, uno strato cinerino con inclusi di pietrame sciolto e ciottoli conglomerati, probabilmente da ricondurre ad attività legate al fuoco, senza però riferimenti a strutture di contenimento di materiale combustibile. Nei settori settentrionali, al di sotto della US 310 è venuta in luce la US 318, con inclusi gessosi di colore biancastro, interpretabile come battuto pavimentale. Ad Ovest dell'ingresso, invece, la US 319, composta da lastre che apparentemente costituiva un preparato pavimentale litico sistemato in modo da livellare gli strati basali della roccia madre. Tale US 319, che non è stata smontata ai fini della conservazione, si appoggiava alla US 318, e insieme dovevano costituire il piano pavimentale. Al di sotto della US 318, ubicata prevalentemente, come si è detto, nel settore settentrionale della struttura, è stato possibile mettere in luce la US 320, composta da pietrame e terra sciolta di colore marrone. Dalla terra mista a pietrisco che compone la US 320 riemergono un numero irrisorio di reperti fittili e litici. Questo strato, prevalentemente sterile, venne posato per appianare le asperità della roccia naturale e offrire una base livellata ai fini della realizzazione di un piano funzionale alla vita della struttura (Fig. 2A).

Notevoli e numerosi i ritrovamenti: resti di palchi di Cervidi, rinvenuti soprattutto in stretto rapporto spaziale con le nicchie e con il bancone ubicato presso il paramento settentrionale (Fig. 4), e vari reperti fittili (Fig. 5).

[R.C.-M.C.]

### 5. I materiali fittili della capanna 17

Il materiale ceramico della capanna 17 si presentava molto frammentario, è stato al momento possibile riconoscere circa 170 forme da frammenti diagnostici. In questa sede si è scelto di presentare quelli che ad un primo esame appaiono gli elementi più rappresentativi per un primo inquadramento cronologico. Le UUSS in esame sono la 301, 305, 306, 310, 318.

Dalla US 301 provengono pochissimi frammenti diagnostici tra cui spiccano un frammento di orlo di dolio (Fig. 5, 1) inclinato all'esterno con interno convesso che trova confronti dal villaggio Crichidoris, Cabras (SEBIS 1998: 166, tav. XIX, n. 18), dal nuraghe Arrubiu, Orroli in strati datati al Bronzo Finale I (CAMPUS 2017: 23, fig. 12, n. 6); una ciotola carenata (Fig. 5, 2) con diametro all'orlo pressoché uguale a quello alla carena e pareti leggermente concave con l'applicazione plastica di una piccola presina al di sopra della carena che trova analogie in molti siti, in particolare con forme analoghe del Bronzo Finale dal nuraghe Nolza, Meana Sardo (COSSU, PERRA 1998: 108, fig. 7, n. 9).

Dalla US 305 che rappresenta l'interno della nicchia sopraelevata Nord Est proviene un frammento di scodellina (Fig. 5, 3) ad orlo biconvesso con risega e solcatura interna che trova innumerevoli confronti da contesti del Bronzo Recente tipici della Sardegna meridionale, tra i più significativi il contesto eponimo della *facies Antigori* (FORCI, RELI 1995: 130, tav. II, n. 19). Interessante notare che dalla stessa nicchia proviene un'unica pannellina metallica, che presenta un diametro di 5 cm circa.

Dalla US 306 proviene un numero maggiore di manufatti. Tra i quali una grossa olla (Fig. 5, 4) ad orlo ingrossato a sezione piano convessa e spigolo nella parte interna, confronti con Bruncu' e S' Omu, capanna 18 (PINNA *et alii* 2020: 11, fig. 12, n. 6) e la capanna 170 Su Nuraxi, Barumini (PAGLIETTI 2011: 266, tav. XXVIII, n. 382).

Dallo stesso strato provengono numerosi altri frammenti di orli di olle a labbro ingrossato tra cui tre in Fig. 5, 7-9. Interessante la presenza, nella stessa US, di un'ansa a bastoncino (Fig. 5, 5), probabilmente pertinente ad una brocca askoide, con 3 punzonature longitudinali e piccole coppelline impresse all'attaccatura. Trova confronti, anche per lo stesso tipo di decorazione, nella capanna 173 di Su Nuraxi, Barumini (PAGLIETTI 2011: 354, tav. LVII, n. 1864/1924 e 74397). L'olla a colletto distinto e orlo assottigliato (Fig. 5, 6) trova similitudini con esemplari del Bronzo Recente, ad esempio dalla Torre C del Nuraghe Antigori di Sarroch (FORCI, RELI 1995: 131, tav III, n. 48).

Passando in esame invece lo strato inferiore US 310 spiccano le numerose ciotole carenate con pareti concave e diametro all'orlo mai superiore a quello alla carena. Le superfici sono di consueto lisce ma si hanno anche esemplari più grossolani con impasti e superfici grigio-cenere (Fig. 5, 10-11). Particolare un esemplare con una pastiglia plastica applicata nella parete al di sopra della carena (Fig. 5, 12), con confronti stringenti con un esemplare dal nuraghe Serucci, Gonnese (Santoni 2010: 25, fig. 40, n. 4, fig. 43). Per gli altri esemplari confronti sempre dal Nolza, Meana Sardo e dal sito della Madonna del Rimedio, Oristano (COSSU, PERRA 1998: 108 fig. 7 n. 9; SANTONI, SEBIS 1985: 101, n. 9).

Tra le forme chiuse troviamo un vaso a collo cilindrico sviluppato e orlo assottigliato, leggermente svasato con spigolo nella parte interna all'attacco del collo (Fig. 5, 13), diffuso in molti contesti del pieno Bronzo Finale, tra cui la capanna 18 dello stesso villaggio (PINNA *et alii* 2020: 11, fig. 12, n. 1), la capanna 173 di Su Nuraxi, Barumini (Paglietti 2011: 351, tav. LIV, inv 1436/1478) e il complesso di Madonna del Rimedio, Oristano (SANTONI, SEBIS 1985: 101, n. 18). Infine, una piccola olla a colletto distinto molto sviluppato (Fig. 5, 14) confrontabile con un esemplare ritrovato a Nuracra, Oristano nella discarica D1 (BULLA 2015: 39, n. 1).

Dalla US 318 provengono invece i reperti meglio conservati. Tra le forme chiuse numerose sono le olle, la più grande è un'olla ad orlo ingrossato e internamente prominente (Fig. 5, 15) dalle superfici marrone-rosato ben lisce e brunito esternamente; simili forme si trovano presso Matzanni a Vallerrosa (BULLA 2015: 152 n. 2) Monte Sant'Antonio a Siligo (IALONGO 2011: 167, MSA790) Su Nuraxi a Barumini, capanna 83 (PAGLIETTI 2011: 184, tav. Xb, n. 47), Funtana Coberta a Ballao (MANUNZA 2008: 204, n. 101). Di diametro leggermente inferiore un'olla ad orlo ingrossato a sezione triangolare con cordone liscio orizzontale appena sotto l'orlo (Fig. 5, 16), che trova il confronto più prossimo dalla capanna 16 di Bruncu' e S' Omu (CICILLONI *et alii* 2015: 128, fig. 8, n. 20). Di diametro ancora minore l'olla ad orlo ingrossato a sezione piano convessa esternamente appiattito e tagliato obliquamente (Fig. 5, 18), confrontabile con esemplari simili dalla fase II del tempio a pozzo di Cuccuru is Arrius, Cabras (SEBIS 1987: 116, tav. II, n. 21); di diametro non ricostruibile un'altra olla ad orlo ingrossato e sezione piano-convessa (Fig. 5, 17).

Rappresentano la maggioranza delle forme aperte sempre le ciotole carenate, tra cui una con carena a spigolo vivo e diametro all'orlo equivalente a quello alla carena e pareti lievemente concave (Fig. 5, 20). Molto particolare la ciotola carenata in Fig. 5, 19 dall'impasto ben depurato e pareti sottili: trova riscontri puntali con un esemplare proveniente dal vano F3 di Su Mulinu, Villanovafranca (UGAS, SABA 2015: 172, fig. 55, n. 10).

Sempre tra le forme aperte troviamo una piccola scodellina a profilo angolare con pareti al di sopra della vasca a profilo rettilineo (Fig. 5, 21). Simile morfologia la ritroviamo presso il villaggio Crichidoris, Cabras (SEBIS 1998: 165, tav. XVIII, n. 1).

Tra i fittili non vascolari una lucerna a cucchiaio senza manico con fondo piatto (Fig. 5, 22), che trova vicini confronti dal vano 12 dello stesso villaggio (USAI, LOCCI 2008: 538, fig. 3, VBO12/2776).

Per concludere con l'inquadramento cronologico inseriamo anche un frammento di ansa a gomito rovescio (Fig. 5, 23), anch'esso d'impasto medio e ottimo trattamento delle superfici; anse

di questo tipo sono considerate come fossile guida per il Bronzo Finale (cfr. materiali dell'Acropoli di Lipari: CAVALIER, DEPALMAS 2008: 291, fig. 8).

[C.C.]

### 6. I resti faunistici

Dallo scavo sono stati recuperati 480 resti di origine animale, per lo più molto frammentati. Le specie riconosciute, in ordine decrescente di numero minimo di individui sono state il cervo (*Cervus elaphus*, NMI 8), il bovino (*Bos taurus*, NMI 2), i piccoli ruminanti domestici (*Ovis aries* e *Capra hircus*, NMI 7), un mollusco gasteropode terrestre (*Helix* sp., NMI 1) e un mollusco bivalve marino (*Cerastoderma edule*, NMI 1). La ripartizione dei resti tra le varie specie con le relative percentuali è schematicamente riportata nella Tabella 1. Uno degli aspetti più interessanti è la presenza di 9 palchi di cervo di grosse dimensioni (il più grande è lungo 62,2 cm) appartenuti a individui maschi adulti, di cui, altro dato degno di nota, non risultano resti scheletrici o dentari. I palchi non presentano segni di lavorazione e la disposizione e le dimensioni dei rami ha permesso di determinare l'età e le dimensioni corporee degli animali cui sono appartenuti. I bovini sono presenti con resti cranici riferibili a un individuo adulto e uno giovane, entrambi dotati di processi cornuali (il più grande è lungo 12,4 cm) e anche in questo caso senza elementi postcranici. I piccoli ruminanti, pecora e capra, risultano invece presenti con tutte le tipologie di ossa. La presenza di due ossa metatarsali di pecora ha permesso di calcolare la sua altezza al garrese in 57 cm, che rientra nell'intervallo noto per le pecore nuragiche. Questi animali venivano macellati tramite sfondamento della parete cranica e il corpo scomposto con grandi tagli trasversali piuttosto che essere divisi in due mezzene. Il riscontro di alcuni crani integri, condizione alquanto inusuale in siti coevi, suscita problemi interpretativi. Altro dato degno di attenzione è la presenza della valva di conchiglia marina che attesta il suo trasporto da località costiera (il mare più vicino dista circa 20 Km in linea d'area). Infine, va segnalata la completa assenza di resti di suidi, maiale e cinghiale, che risultano tra le specie più frequenti e costanti nelle faune di contesti nuragici. Il panorama archeozoologico che emerge risulta fortemente sbilanciato nei confronti di alcune specie e di determinate parti anatomiche come i palchi di cervo, le corna bovine e degli ovicaprini, suggerendo che queste formazioni anatomiche svolgessero una funzione particolare nella capanna e che sicuramente non era quella alimentare. L'assenza dei suidi inoltre pone molti interrogativi che allo stato attuale risultano di difficile interpretazione.

[M.Z.]

	NR	NR %	NMI	NMI %
<i>Cervus elaphus</i>	21	4,4	8	42,1
<i>Bos taurus</i>	6	1,2	2	10,5
<i>Ovis vel Capra</i>	451	93,9	7	36,8
<i>Cerastoderma</i>	1	0,2	1	0,5
<i>Helix</i> sp.	1	0,2	1	0,5

Tab. 1. Ripartizione nelle varie specie del numero dei resti (NR), del numero minimo di individui (NMI) con relative percentuali.

## 7. Conclusioni

L'analisi preliminare dei manufatti ceramici sembra mostrare una occupazione preminente nel Bronzo Finale, con elementi che testimoniano però una frequentazione dell'area a partire dal Bronzo Recente. L'abitato pare essere stato abbandonato, senza la traccia però di alcun evento traumatico, proprio al terminare delle fasi finali dell'Età del Bronzo (CICILLONI *et alii* 2016), fenomeno che si inserisce in una più ampia corrente di riorganizzazione del territorio in tutta la regione, che porta all'abbandono di molti dei villaggi del Bronzo Finale per privilegiare poi i grandi insediamenti che si svilupperanno fino alle fasi finali dell'orientalizzante, vedasi Genna Maria di Villanovaforru o Sant'Anastasia di Sardara (LO SCHIAVO *et alii* 2009). Di particolare interesse la presenza, nella capanna 17, di palchi di cervidi, che dovevano essere presumibilmente infilati nelle murature interne della capanna, in posizione elevata, con una funzione per ora non ben definibile: o come appoggi per l'appensione o anche per fini apotropaici, secondo un'usanza attestata etnograficamente tra le popolazioni rurali sarde sino almeno al secolo scorso. L'assenza di esemplari di suidi e la presenza di crani ovis integrati pongono problemi interpretativi non ancora risolti. La posizione di dominanza visiva sul villaggio e la sua centralità all'interno dell'isolato settentrionale, suggeriscono una particolare importanza per questa capanna. Il prosieguo della ricerca negli ambienti contermini potrà fornirci ulteriori elementi per una migliore interpretazione della struttura.

[R.C.-M.C.]

## Riferimenti bibliografici

BULLA C.

2015. *La ceramica nuragica della prima età del ferro*, Tesi Dottorale, Sassari, Università di Sassari.

CAMPUS F.

2017. Le sequenze stratigrafiche e i reperti ceramici della Torre A. In F. Lo Schiavo, M. Perra (eds.), *Il Nuraghe Arrubiu di Orroli. Volume 1. La Torre centrale e il Cortile B: il Cuore del Gigante Rosso*, Parte IV (CDrom), I materiali, gli studi e le analisi, (= Collana Itinera 18), Cagliari, Arkadia Editore.

CAVALIER M., DEPALMAS A.

2008. Materiali sardi nel villaggio di Lipari. I frammenti ceramici e le correlazioni. *Rivista di Scienze Preistoriche* LVIII: 281-299.

CICILLONI R., PAGLIETTI G., SERRA M., UCCHESU M.

2016. Lo scavo della capanna 16 nel villaggio del Bronzo Finale di Bruncu 'e s'Omu - Villa Verde (Sardegna centro-occidentale). *Rivista di Scienze Preistoriche* LXV: 117-148.

CICILLONI R., CABRAS M., DONATO N., MAROTTO G., PINNA R.

2019. Villaggio protostorico di Bruncu 'e S'Omu-Villa Verde (OR): VII campagna di scavi 2019, Notiziario. *Quaderni della Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano* 30: XXIX-XXX.

COSSU T., PERRA M.

1998. Two contexts of the Bronze Age in the nuraghe Nolza of Meana Sardo (Nu). In A. Moravetti, M. Pearce, M. Tosi (eds.), *Papers from the EAA Third Annual Meeting at Ravenna 1997. Volume III: Sardinia*, (= BAR International Series 719), Oxford, Archaeopress: 97-109.

DEPALMAS A.

2009. Il Bronzo finale della Sardegna. In C. Luglie, R. Cicilloni (eds.), *La preistoria e la protostoria della Sardegna, vol. I - Relazioni generali*, Atti della XLIV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Cagliari-Barumini-Sassari 2009), Firenze, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria: 141-154.

FORCI A., RELLI R.

1995. Testimonianze inedite del Bronzo Recente e Finale del Nuraghe Antigori di Sarroch. In *La ceramica racconta la storia*, Atti del convegno "La ceramica artistica, d'uso e da costruzione nell'Oristanese dal neolitico ai giorni nostri" (Oristano 1994), Oristano, S'Alvure: 121-136.

IALONGO N.

2011. *Il santuario nuragico di Monte S. Antonio di Siligo (SS). Studio analitico dei complessi culturali della Sardegna protostorica*, Tesi dottorale, Roma. Università di Roma La Sapienza.

LO SCHIAVO F., PERRA M., USAI A., CAMPUS F., LEONELLI V., BERNARDINI P.

2009. Sardegna: le ragioni dei cambiamenti nella Civiltà Nuragica. *Scienze dell'Antichità. Storia Archeologia Antropologia* 15: 265-289.

LOCCI M. C., PUDDU M. G., USAI E.

2004. Il villaggio nuragico di Bruncu s'Omu (Villaverde, Oristano). In D. Cocchi Genick (ed.), *L'età del Bronzo Recente in Italia*, Atti del Congresso Nazionale (Lido di Camaiore, 26-29 ottobre 2000), Viareggio, M. Baroni: 542-543.

MANUNZA M. R.

2008. *Funtana Coberta. Tempio nuragico nel Gerrei*, Cagliari, Scuola Sarda Editrice.

PAGLIETTI G.

2011. *Su Nuraxi di Barumini tra il Bronzo recente e finale, nelle capanne 69, 79, 83, 94 e nell'isolato 174*, Tesi Dottorale. Roma, Università di Roma "La Sapienza".

2020. Santa Vittoria di Serri: indagini nelle discariche "taramelliane". Campagne di scavo 2016-2018. *Fasti Online Documents & Research, The Journal of Fasti online* n. 488.

PINNA R., CABRAS M., CATTANI M., CICILLONI R.

2020. La capanna 18 del villaggio protostorico di Bruncu'e S'Omu-Villa Verde (OR). *Fasti Online Documents & Research, The Journal of Fasti online* n° 490.

SANTONI V.

2010. Gonnese, Nuraghe Serucci. IX Campagna di scavo 2007/2008. Relazione e analisi preliminare. *Fasti Online Documents & Research, The Journal of Fasti online* n° 198.

SANTONI V., SEBIS S.

1985. Il complesso nuragico Madonna del Rimedio-Oristano. *Nuovo Bullettino archeologico sardo* 1 (1984): 97-114.

SEBIS S.

1987. Ricerche archeologiche nel Sinis centromeridionale. Nuove acquisizioni di età nuragica. In *La Sardegna nel Mediterraneo tra il secondo e il primo millennio a.C.*, Atti del II Convegno di studi *Un millennio di relazioni fra la Sardegna e i Paesi del Mediterraneo* (Selargius - Cagliari, 27-30 novembre 1986), Cagliari, STEF: 107-116.

1998. Il Sinis in età nuragica e gli aspetti della produzione ceramica. In *La ceramica nel Sinis dal Neolitico ai giorni nostri*, Atti del II convegno "La ceramica racconta la storia" (Oristano-Cabras, 25-26 ottobre 1996), Cagliari, Condaghes: 107-173.

SERRA M., PAGLIETTI G., CANNAS C., MONTISCI M., CICILLONI R.

2016. Manufatti in piombo e residui di siderurgia dal sito protostorico di Brunku 'e s'Omu (Sardegna centro-occidentale): inquadramento funzionale e ricostruzione dei processi metallurgici. *Fasti Online Documents & Research, The Journal of Fasti online* n° 354.

UGAS G., SABA A.

2015. *Un Nuraghe per la Dea Luna. Su Mulini di Villanovafranca nelle ricerche dal 1984 al 2003, un contributo per un nuovo progetto museale*, Ortacesus, Nuove Grafiche Puddu.

USAI E., LOCCI M.C.

2008. L'insediamento nuragico di Brunku s'Omu (Villaverde-Oristano). In V. Santoni, P. Bernardini, G. Bacco (eds.), *La civiltà nuragica. Nuove acquisizioni. II*, Atti del Convegno (Senorbì, 14-16 dicembre 2000), Quartu Sant'Elena, Prestampa: 521-542.

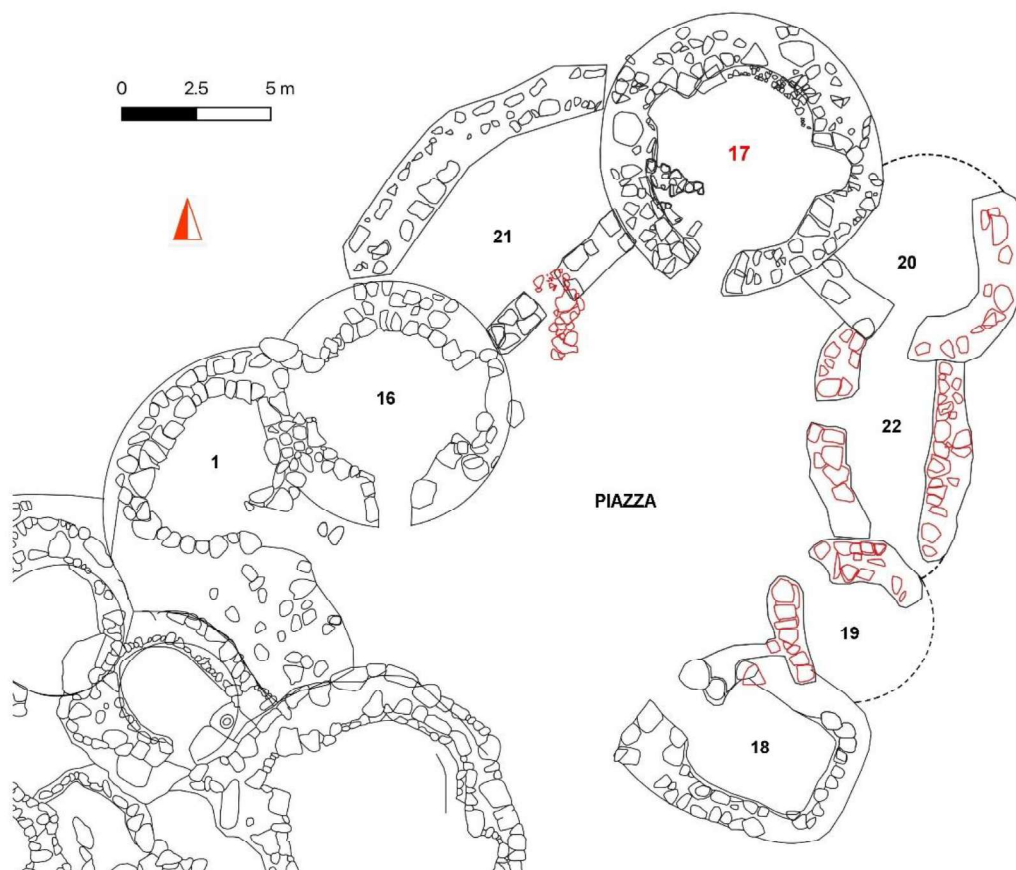


Fig. 1. VILLA VERDE - Bruncu 'e s'Omu. Planimetria generale dell'isolato settentrionale, con la localizzazione della Capanna 17 (rilievo ed elab. M. Cabras).

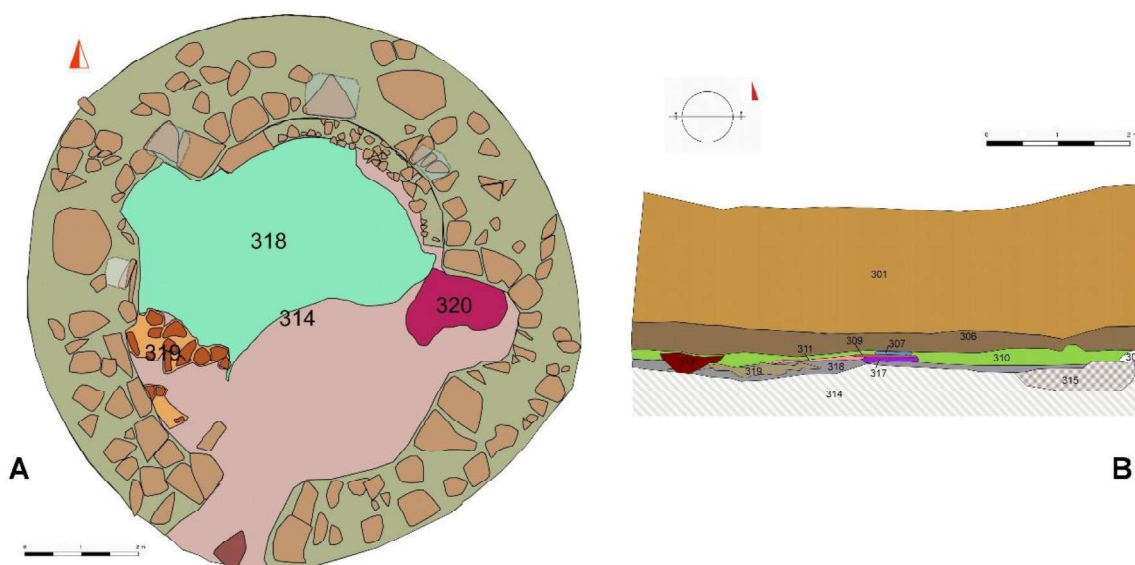


Fig. 2. VILLA VERDE - Bruncu 'e s'Omu, capanna 17. A: Pianta di strato delle UUSS 314, 318, 319, 320, 322 (sistemazione pavimentale); B: Sezione stratigrafica longitudinale E-W (rilievo ed elab. M. Cabras).



Fig. 3. VILLA VERDE - Bruncu 'e s'Omu, capanna 17. Particolare del bancone lungo il tratto settentrionale della muratura e del "nicchione" orientale (foto R. Cicilloni).



Fig. 4. VILLA VERDE - Bruncu 'e s'Omu, capanna 17. Particolare dei resti di palchi di Cervidi rinvenuti presso il "nicchione" occidentale (foto M. Cabras).

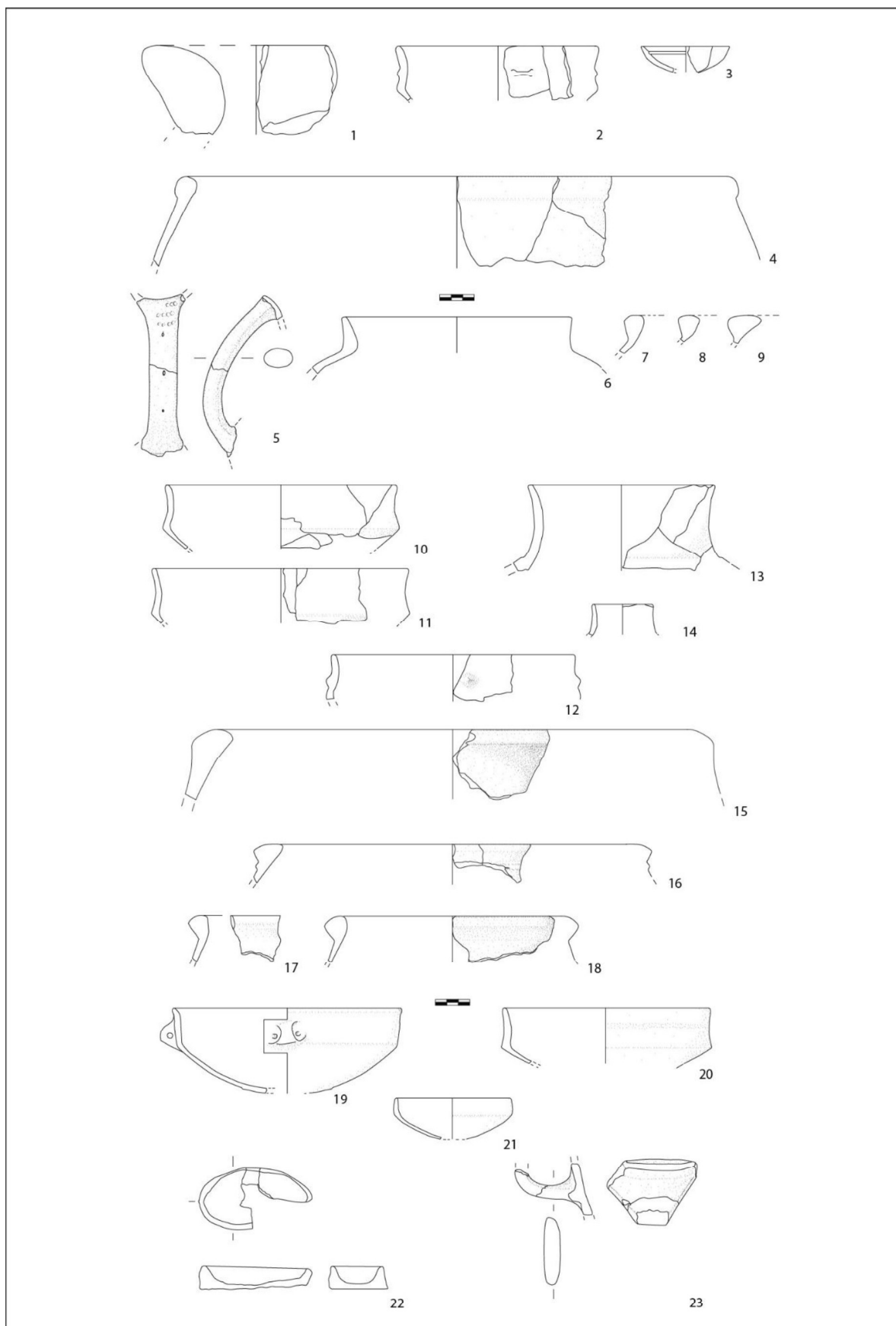


Fig. 5. VILLA VERDE - Bruncu 'e s'Omu. Materiali ceramici dalla capanna 17 (disegni C. Concu).